

AUTORITA' di BACINO del RENO

Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico
art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 36

**Località: *Cà di Comastri -
Cà de' Monari***

Comune: *Marzabotto*

SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Vivan Sergio

Data di compilazione: 26.07.00

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 5417

Località: Cà di Comastri – Cà de' Monari – Montasico

Comune: Marzabotto

Provincia: Bologna

Bacino: torrente Venola

2. CARTOGRAFIA

Tavoletta IGM 1:25.000: Montepastore 87IIIIE

Numero della sezione CTR 1:10.000: 237060

Nome della sezione CTR: Vedegheto

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe: R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo (A)

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale (B)

- espansione laterale

- colamento

- complesso

Erosione incanalata

b) Stati di attività

- frana attiva (A, B)

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 338

- data di attivazione: 1959

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato

-nucleo abitato (Cà di Comastri, Cà de' Monari, Montasico)

-prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

La porzione di fondovalle del T. Venola occupata dall'abitato di Cà dei Comastri è caratterizzata da litotipi essenzialmente argillosi ascrivibili alle "Argille scagliose"; gli estesi e frequenti dissesti prodottisi un tempo nell'ambito di questi materiali hanno coinvolto, trascinandoli verso valle, lembi e blocchi arenacei riferibili alla "Formazione di Bismantova" (unità formazionale affiorante sugli opposti crinali della valle torrentizia).

7.2 Inquadramento geomorfologico

I nuclei abitati di Cà di Comastri e Cà de' Monari giacciono su di un falsopiano, in sinistra idraulica del T. Venola. Come suggerisce anche la presenza dell'ammasso roccioso fratturato (marne-arenacee della "Formazione di Bismantova") che, a valle della S.P. N.72, termina strapiombante sull'alveo torrentizio, la genesi del comparto è da ricondursi ad antichi movimenti gravitativi coinvolgenti la stessa compagine litoide del vicino crinale; segno evidente di questi moti traslativi è pure l'assetto in contropendenza del sito edificato di Cà de' Monari.

Si notano lievi dissesti alteranti la porzione più acclive dei coltivi ad Ovest di Cà di Comastri (B); a valle della viabilità pubblica, il breve pendio raccordantesi con il lembo di terrazzo alluvionale recente in fregio al T. Venola denota lievi "scollamenti" superficiali (A) laddove è intersecato da una pista che conduce al guado torrentizio.

7.3 Analisi degli elementi a rischio

In località Cà de' Monari sono possibili danni al vetusto fabbricato posto sul ciglio della parete rocciosa (A) strapiombante sul T. Venola.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

Per il vetusto fabbricato di Cà de' Monari che viene a trovarsi sul ciglio della parete rocciosa strapiombante sul T. Venola sussiste la possibilità che un'incremento dei fenomeni disgregativi in seno al substrato litoide fratturato possa mettere in crisi le opere murarie.

Da testimonianze locali risulta che la frana del 1959 interessò solo la pendice sotto-strada (S.P. n.72) ed un fabbricato semidiruto; attualmente, lievi dissesti interessano solo il suolo argilloso sulla ripa del fosso di scolo (con gronda metallica) posto in fregio alla pista che conduce al guado torrentizio.

7.5 Proposte di intervento

Periodici controlli sulla parete rocciosa (A) a Sud di Cà de' Monari sarebbero utili per prevenire deleteri crolli (indotti anche da erosione idrica e da sradicamenti della vegetazione arborea e quindi ovviabili, rispettivamente, con difese spondali e/o ceduzioni preventive).

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

area A

- monitoraggio dello stato evolutivo della scarpata e opere di difesa spondale a protezione della medesima